

DISTRETTO

# MUSEI DI SICILIA E MALTA



## MUSEI di Sicilia e Malta

Rotary   
Distretto 2110

Fondazione Culturale  
"Salvatore Sciascia"

## DISTRETTO

La pubblicazione distrettuale dell'attuale anno rotariano è il risultato collettivo della felice intuizione del Governatore Gaetano De Bernardis che ha consentito la realizzazione di un ambizioso progetto editoriale, molto più complesso e impegnativo di quanto non lasci supporre, di primo acchito, il tema individuato.

Il Museo, come lo intendiamo oggi, ha una genesi relativamente moderna; fino al XVIII secolo, infatti, le opere d'arte erano di esclusiva proprietà delle casate nobiliari, che le commissionavano e collezionavano per proprio godimento, oltre che per esibire il proprio prestigio ai selezionati ospiti. L'arte sacra costituiva il patrimonio degli Ordini religiosi, che ne adornavano i luoghi di culto, realizzando al contempo il mezzo attraverso il quale operare un indottrinamento iconografico.

Sulla moderna definizione di Museo sembramo essere tutti d'accordo, tuttavia quando si opera sul campo le opinioni, inevitabilmente, diver-

gono.

Le prime difficoltà di impostazione sono apparse proprio a seguito della scelta del titolo *Musei di Sicilia e Malta*, dato che non tutti gli Istituti che si fregiano di tale titolo sono realmente tali; spesso ospitano semplici raccolte, a volte collezioni, prive dei criteri minimi previsti sia dalla disciplina museologica, sia da quella museografica.

Un insieme di oggetti, sebbene di riconosciuto interesse storico, se privi di un criterio espositivo, di indicazioni storiche e di provenienza dei reperti, di un apparato didattico e di servizi al pubblico, non può definirsi museo, anche se tale è l'indicazione sulla targa all'ingresso; una esposizione museale è infatti, per definizione, una mirata selezione di opere, reperti o documenti, che offra al visitatore una chiave di lettura del percorso espositivo, chiaramente riconoscibile e didatticamente indirizzata.



Museo Paolo Orsi - Siracusa





Trionfo della Morte – Galleria Palazzo Abatellis, Palermo

Al contrario, si deve classificare a tutti gli effetti come museo, in questo caso all'aperto, un'installazione come la *Fiumara d'Arte*, grande intuizione del mecenate Antonio Presti, che si snoda lungo i margini e l'ambito paesaggistico del fiume Tusa.

Il prestigioso complesso, pur non avendo mai ufficialmente acquisito tale titolo, possiede indubitabilmente i caratteri della continuità e della riconoscibilità, data dalle reciproche interrelazioni, di un percorso espositivo di *land art* che trova il proprio terminale naturale nell'hotel *Atelier sul Mare* a Castel di Tusa, con le sue camere realizzate da noti artisti contemporanei.



La materia poteva non esserci – Pietro Consagra  
Fiumara d'Arte

## DISTRETTO

Allo stesso modo, le miniere in disuso che oggi, nella forma di *archeologia industriale*, custodiscono il bene immateriale della memoria di un lavoro, paradigmatico per durezza e rischio, effetto del-

la disponibilità di mano d'opera a basso costo, in una delle aree più povere del Paese, sono state considerate come siti museali all'aperto nella ricognizione della pubblicazione.



Miniera Cozzo Disi – Casteltermini (AG)

Verificate le diverse possibili interpretazioni sul tema in questione, al fine di dotarci di un *Fil Rouge* che ci guidasse, dandoci un riferimento comune ed evitasse disomogeneità di scelte fra Comitato Scientifico, Responsabili d'Area e Delegati di Club, si è deciso di classificare come musei gli istituti che corrispondessero alla definizione, del 2019, dell'ICOM Italia (*International Council of Museums*) che rispetto al passato, ha introdotto, tra l'altro, nuovi concetti molto vicini alla sensibilità dei nostri tempi, quali:

- lo "...sviluppo sostenibile" della società;
- l'introduzione del concetto di "...paesaggi culturali"
- la promozione del "... pensiero critico, partecipazione e benessere della comunità"

*"Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, accessibile, che opera in un sistema di relazioni al servizio della società e del suo sviluppo sostenibile. Effettua ricerche sulle testimonianze dell'umanità e dei suoi paesaggi culturali, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per promuovere la conoscenza, il pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità."* (ICOM Italia 2019)

Avendo posto un primo punto fermo riguardante la ricognizione degli Istituti museali, la suc-

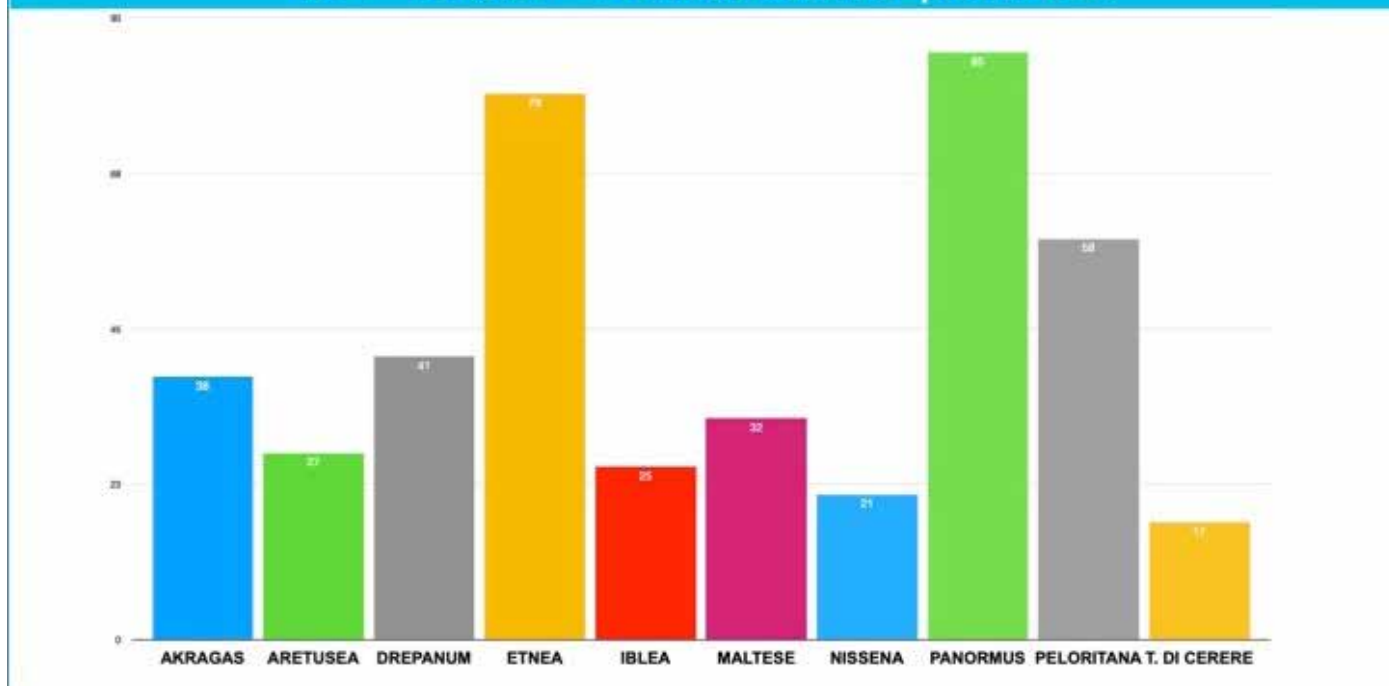
cessiva decisione è stata quella relativa alla classificazione da dare a tale ricognizione, tra le molte possibili quali, a titolo d'esempio:

- **qualitativa**, che suddividesse i musei in ordine d'importanza;
- **tematica**, che li suddividesse per specializzazione (Musei Archeologici, Diocesani e d'Arte Sacra, Etnoantropologici, Naturalistici, Civici, d'Arte Moderna e Contemporanea, Gallerie...);
- **territoriale**, che li suddividesse per territorio di riferimento (costiero / entroterra / montano / insulare) o ancora (Sicilia Occidentale / Centrale / Orientale / Malta), o per Area (le dieci Aree distrettuali) ... e così via.

La scelta, dettata dal Governatore e condivisa con i Coordinatori d'Area, è stata quella di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dell'organizzazione del Distretto; si è quindi deciso di effettuare una ricognizione, suddivisa secondo le dieci Aree distrettuali, di tutti i più di quattrocento siti museali censiti nelle due Isole, con la sola condizione che fossero accessibili al pubblico, anche solo previa prenotazione, e si uniformassero, sostanzialmente, alla citata definizione dell'ICOM.



## 404 Musei – Distribuzione per Aree



La maggior parte dei siti censiti sono piccoli musei d'interesse locale, che realizzano una vera e propria "armatura" culturale territoriale, i cui valori si ritrovano soprattutto nella cultura e nelle tradizioni dei centri minori; proprio questo è l'ambito nel quale la pubblicazione trova il proprio punto di forza, grazie alla ricognizione capillare dei musei presenti nelle due Isole, consentita dalla grande

diffusione dei Club Rotary nel territorio; dato lo spazio a disposizione, si è preferito quindi privilegiare il quadro complessivo e la maggiore completezza possibile del censimento, anche a scapito di una più dettagliata descrizione dei siti, comunque facilmente acquisibile mediante successivi approfondimenti dai siti Web degli Istituti segnalati.



Antica Farmacia – Scicli (RG)

## DISTRETTO

Si è valutato che i musei più importanti godano già di grande notorietà, che in alcuni casi travalica gli stessi confini nazionali. Le piccole realtà museali sono invece solitamente misconosciute, spesso anche in ambito della stessa Area d'appartenenza, sebbene custodiscano collezioni di grande interesse per le comunità cui fanno riferimento (e non solo) e svolgano la fondamentale funzione di conservare e decodificare le tracce, materiali e immateriali, con cui la storia, nel suo divenire, ha segnato quei territori

Per le ragioni di seguito meglio chiarite, si è stabilito di escludere dal censimento:

- le collezioni non accessibili e non aperte al pubblico, neanche previa richiesta;
- le raccolte prive di un seppur minimo apparato museografico e supporto didattico;
- i Parchi Archeologici che, sebbene siano spesso dotati di una qualità dei servizi offerti al visitatore tali da farli rientrare nell'ambito di veri e propri musei all'aperto, hanno delle peculiarità che sono apparse meritevoli di un più specifico studio, che non avrebbe trovato adeguato spazio in questa iniziativa editoriale; tali aspetti (storici, artistici, architettonici, urbanistici, religiosi, etnoantropologici...) sono tali e tanti da richiedere una trattazione dedicata; si è scelto invece di censire gli *antiquaria*, presenti nelle

più importanti Aree Archeologiche, più aderenti al tema assegnato;



Phiale Aurea di Caltavuturo – Antiquarium Himera, Palermo

- i monumenti architettonici inibiti alla pubblica fruizione nonché quelli privi di collezioni proprie permanenti e i siti ordinariamente in uso per la pratica religiosa, se non destinati, nel contempo, a pubblica fruizione museale (come nel caso della Cattedrale de La Valletta).



Decollazione di San Giovanni Battista – Michelangelo Merisi da Caravaggio, Oratorio della Cattedrale di San Giovanni Battista, La Valletta (Malta)



## DISTRETTO

Al fine di uniformare l'attività delle dieci Aree distrettuali, ai Coordinatori d'Area, è stato fornito, insieme alla documentazione di base, un primo provvisorio (in quanto sicuramente incompleto) elenco dei musei presenti sul territorio, avente il solo scopo di inquadrare quantitativamente il lavoro; la richiesta preliminare è stata quella di effettuare, tramite ricognizione sul campo da parte dei Club interessati, la verifica di omissioni o erronee inclusioni di musei non più esistenti.

La particolarità del tema ha comportato la necessità di ridistribuire lo spazio editoriale assegnato e disponibile per ciascun Club, squilibrato dall'alta concentrazione di siti museali nelle aree metropolitane di Palermo e Catania e nel territorio Messinese, che avrebbe avuto come conseguenza, senza un opportuno correttivo, la mancata disponibilità di uno spazio editoriale adeguato a trattare proprio i Musei più importanti della Sicilia.

I correttivi introdotti sono stati:

a) l'incremento, ove ritenuto necessario, dello spazio editoriale disponibile per alcuni Club particolarmente svantaggiati dall'attribuzione di molti musei da recensire;

b) un'indicazione di priorità relativa alle modalità di assegnazione dei musei ai Club, suddividendoli preliminarmente in tre classi d'interesse:

□ MUSEI D'INTERESSE NAZIONALE O INTERNAZIONALE, la cui trattazione è stata destinata ad un solo Club, con lo spazio disponibile pari a un'intera scheda;

□ MUSEI D'INTERESSE REGIONALE, da trattare insieme ad altri musei nell'ambito della stessa scheda;

□ MUSEI D'INTERESSE LOCALE, per i quali sono stati previsti solo brevi cenni nell'ambito della scheda assegnata.

Quanto fin qui trattato, rappresenta solo una parte dei problemi che si sono presentati in una pubblicazione che ha acquisito, in corso d'opera, caratteristiche tali da inquadrarla quasi come un saggio, però inevitabilmente realizzato con la struttura di una raccolta di un centinaio di contributi, pari al numero dei Club del Distretto: riuscire a dare unitarietà e coerenza all'operazione editoriale è stata una scommessa di difficoltà nettamente superiore alle aspettative e proprio per questo il risultato finale, pur con le inevitabili limitazioni, ci gratifica particolarmente.

Appare doveroso ricordare, alla fine di questo contributo, che il lavoro fin qui descritto, svolto con la collaborazione generosa dei Responsabili d'Area e dei Delegati dei Club, ha coinciso con un periodo di forti limitazioni dovute alle normative di contrasto al Covid 19, fra le quali ricordiamo in

particolare la chiusura al pubblico dei Musei, cosa che ha reso estremamente problematica la possibilità di spostamenti e la realizzazione delle foto delle collezioni. A tal proposito dobbiamo ringraziare, oltre chi ha operato sul campo in condizioni proibitive, i Direttori e le Direttrici dei Musei che hanno messo a disposizione della nostra pubblicazione il materiale d'archivio, documenti e fotografie, che ci hanno consentito di portare a termine una ricognizione che, senza tale atteggiamento collaborativo, non avrebbe potuto raggiungere lo scopo che si prefiggeva. Nonostante le generose collaborazioni, compresa quella del Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali, di queste limitazioni sono inevitabilmente rimaste tracce, sia nell'impossibilità di rispettare il rigoroso cronoprogramma che ci si era imposto, sia nella difficoltà, da parte dei Delegati, di produrre una documentazione fotografica della qualità richiesta, cosa che ha reso molto impegnativa la successiva attività di *editing*.

Con l'augurio che la pubblicazione possa raggiungere gli obiettivi preposti, cioè intrattenere, informare e soprattutto incuriosire, non posso concludere che ringraziando calorosamente Gaetano De Bernardis per la fiducia accordatami e tutti voi per la cortese attenzione.

**Sergio Aguglia**, *architetto museografo*  
Presidente della Commissione  
per la Pubblicazione Distrettuale

